



Comune di Pordenone

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (P.T.P.C.T.). TRIENNIO 2022 – 2024

1. Parte generale: che cos'è il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e perché viene adottato.

Il «Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza» è un documento che, a partire dalle previsioni della legge n. 190/2012, il Comune di Pordenone adotta annualmente, in un'ottica triennale, per definire la propria strategia interna di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza amministrativa.

Questo Piano riunisce in un unico atto:

- 1) Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)
- 2) Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI).

Fino al 2017 questi atti costituivano documenti distinti, pur se facenti parte dello stesso disegno organico volto alla prevenzione della corruzione: il decreto legislativo n. 97/2016, modificando le disposizioni di cui alla legge n. 190/2012 (nota come «legge anticorruzione») e al decreto legislativo n. 33/2013 (noto come «decreto trasparenza»), ha esplicitamente stabilito che tali atti dovessero anche formalmente integrarsi in uno, e che la materia della trasparenza, fondamentale misura anticorruzione, dovesse essere trattata in una specifica sezione del Piano. Con deliberazione n. 72 del 23 marzo 2017 la Giunta comunale ha pertanto approvato un unico Piano, denominato «Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Pordenone», con riferimento al triennio 2017-2019, successivamente aggiornato con deliberazione n. 56 del 15 marzo 2018, con riferimento al triennio 2018-2020, con deliberazione n. 45 del 28 febbraio 2019, con riferimento al triennio 2019-2021, con deliberazione n. 33 del 20 febbraio 2020, con riferimento al triennio 2020-2022, e con deliberazione n. 125 del 20 maggio 2021, con riferimento al triennio 2021-2023, che costituisce l'ultimo documento cui si fa riferimento e che con il questo Piano si vuole integrare e aggiornare, con riferimento al triennio 2022-2024.

Il presente Piano prende come punto di partenza, in primo luogo, il Piano nazionale anticorruzione, elaborato dall'ANAC. La legge n. 190/2012, all'articolo 1, comma 2-bis, prevede infatti l'emanazione, da parte L'Autorità nazionale anticorruzione, di un Piano nazionale anticorruzione, con durata triennale e aggiornamenti annuali, quale atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni per l'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione.

L'Autorità nazionale anticorruzione (di seguito «ANAC»), con deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019, ha approvato il suo ultimo Piano nazionale anticorruzione, dichiarando espressamente di volere, con questo, rivedere e consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni già fornite,



integrandole con gli orientamenti maturati nel corso del tempo, già oggetto di appositi atti regolatori. In continuità con i precedenti Piani l'ANAC ha quindi unicamente ritenuto di sviluppare e aggiornare le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo, in un'ottica di maggiore concretezza, facendole confluire in un unico documento.

Nella scia di quanto già effettuato con il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021- 2023, con il presente Piano anticorruzione il Comune di Pordenone recepisce pertanto le indicazioni contenute nel Piano nazionale, ponendosi in una linea di sostanziale continuità con i Piani già adottati negli anni precedenti. Si dà atto, infatti, che la strategia messa in atto dal Comune è sempre stata pianificata e attuata nel quadro delle indicazioni formulate dall'ANAC e pertanto questo Piano, come i precedenti, vuole esserne l'opportuno e logico proseguimento.

Si evidenzia che il 12 gennaio 2022 il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ha deliberato di rinviare, per il 2022, al 30 aprile la data per l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, fissata al 31 gennaio di ogni anno dalla legge 6 novembre 2012 n. 190. Ciò con l'intendimento di semplificare ed uniformare il più possibile per le amministrazioni il recepimento di un quadro normativo in materia oggi ancora estremamente dinamico, come ribadito anche dal Consiglio dell'Autorità, nel documento "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" del 2 febbraio 2022. Si ricorda infatti che il 6 agosto 2021 è stato convertito in legge il decreto legge 9 giugno 2021 n. 80, con cui è stato introdotto il "Piano integrato di attività e organizzazione" (cosiddetto PIAO), in vista di un'attività di pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza quale parte integrante, insieme agli altri strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione annuale unitario dell'ente chiamato ad adottarlo. L'iter per l'approvazione del decreto ministeriale chiamato a fornire le indicazioni per la redazione del PIAO, nonché il DPR chiamato a riorganizzare l'assetto normativo perché sia conforme alla nuova disciplina del PIAO, non è ancora concluso e quindi, ad oggi, tali atti non sono vigenti.

Si evidenzia, in ogni caso, che la strategia di cui al presente Piano anticorruzione, già si coordina e si completa con le previsioni contenute in altri documenti di natura programmatica adottati dal Comune, tra cui il «Codice di comportamento aziendale e regolamento per l'attività extra-lavorativa dei dipendenti» (approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 51 del 28 febbraio 2014), le Linee programmatiche e le azioni strategiche di mandato, il Documento Unico di Programmazione (DUP), il Bilancio, il Piano Esecutivo di Gestione e Piano della Performance 2021-2023, tutti documenti consultabili sul sito istituzionale (www.comune.pordenone.it).

Si attesta che la strategia già prevista nel Piano anticorruzione del comune di Pordenone 2021-2023 è stata correttamente messa in atto, come verificato, da ultimo, in occasione della redazione della Relazione conclusiva sull'attività anticorruzione svolta nell'annualità 2021, pubblicata sul sito istituzionale, che attesta l'applicazione del Piano e delle sue misure nel comune di Pordenone, e ne dà positivo riscontro
(per consultare: <https://www.comune.pordenone.it/it/comune/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/anticorruzione>)

Il presente documento, per semplicità denominato «Piano anticorruzione», è redatto sotto la direzione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (per semplicità denominato «Responsabile anticorruzione»), con il contributo di tutta la struttura, e adottato dalla Giunta comunale.

Le modalità di adozione, lo schema e i contenuti del Piano si pongono in una logica di continuità con il percorso già avviato negli anni precedenti, ritenuto efficace e adeguato allo scopo.

Vengono recepiti, oltre alle prescrizioni formulate dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), sia con il Piano Nazionale Anticorruzione sopracitato (adottato con deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019), che con le varie Linee guida emanate, gli aggiornamenti normativi nel frattempo intervenuti, e le modifiche organizzative-gestionali che hanno interessato il Comune di Pordenone.



2. Analisi del contesto esterno ed interno in cui viene adottato il Piano.

Nell'analizzare il contesto in cui esterno ed interno in cui viene adottato il presente Piano, si confermano le considerazioni già effettuate in fase di analisi del contesto esterno e interno propedeutiche all'adozione dei precedenti Piani anticorruzione, che sono state quadro di riferimento anche per il Documento Unico di Programmazione, il Piano delle performance e gli altri documenti programmatori sopracitati.

Riassumendo, Pordenone è un comune di oltre 51.000 abitanti; capoluogo di provincia, storicamente caratterizzato da un intenso tessuto imprenditoriale, ancor oggi attivo.

Numerosi sono i punti di forza della città, da un punto di vista turistico, culturale, di servizi educativi e scolastici, a livello di patrimonio pubblico e infrastrutture, di verde e tutela ambientale.

I servizi sociali e la vigilanza e sicurezza stanno affrontando, a fianco alle vecchie, nuove criticità esterne derivanti dall'arrivo e dalla gestione di migranti/profughi e dall'emergere di bullismo e disagio giovanile; sono state attivate nuove misure di aiuto per i soggetti deboli privi o a basso reddito. Anche la crisi economica degli ultimi anni si è fatta sentire, accentuata dalla pandemia, ripercuotendosi su vari settori.

Pordenone dispone di un importante e consistente patrimonio immobiliare, costituito da pregevoli edifici storici, significativi esempi di architettura moderna, recenti nuove realizzazioni, spazi urbani articolati su vie e piazze e ampie aree di valenza paesaggistico – ambientale, che si punta sempre più a valorizzare.

Il Comune si dimostra attivo anche a livello di progettazione europea: considerevole è l'attività connessa con il "Piano Integrato per lo Sviluppo Urbano Sostenibile" (progetto PISUS) e con il "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie", per citarne alcuni.

Il Comune ha quote di partecipazione e controlla alcune società ed enti di diritto privato. In particolare per le società, si sta attuando una revisione funzionale e gestionale, per contribuire al miglioramento delle performance dei servizi per i quali sono state costituite, anche secondo quanto previsto dal d.lgs. 175/2016.

Pordenone fa attualmente parte di alcune forme associative tra cui l'Ambito territoriale servizio sociale dei comuni (comprendente i comuni di Cordenons, Porcia, Roveredo in Piano, San Quirino e Zoppola) e il servizio di Polizia municipale (in convenzione con il comune di Cordenons).

A seguito delle consultazioni elettorali tenutesi il 3 e 4 ottobre 2021, è in corso un nuovo mandato elettorale, che coprirà il periodo 2021-2026.

Nella storia del Comune degli ultimi vent'anni non sono rilevabili fenomeni corruttivi, né vi sono casistiche note nel territorio per esplicita criminalità. Il livello di guardia rimane comunque sempre alto, data l'importanza della materia.

Un quadro più specifico della situazione e del contesto socio-economico-territoriale riscontrato e degli obiettivi che l'Amministrazione si è prefissa è consultabile nei documenti denominati «Relazione di inizio mandato» (redatta ai sensi dell'art. 4bis del decreto legislativo n. 149/2011, che descrive la situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente, la misura dell'indebitamento e le criticità in essere all'inizio del mandato amministrativo) e «Linee strategiche di mandato» o «Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2021-2026», approvate con deliberazione del Consiglio comunale n. 48 del 22 novembre 2021.

(vedi:

<http://www.comune.pordenone.it/it/comune/atti/relazione-di-inizio-e-fine-mandato-del-sindaco/relazione-di-inizio-mandato-del-sindaco-2021-2026>

<http://www.comune.pordenone.it/it/comune/atti/linee-programmatiche-2021-2026>)



A livello di contesto interno, la struttura organizzativa del comune di Pordenone è attualmente interessata da una considerevole riorganizzazione, volta al conseguimento di una maggiore funzionalità dei servizi, in un'ottica di perseguimento dei principi di efficienza, efficacia, economicità dell'azione amministrativa, sulla base di quanto disposto con deliberazione di Giunta n. 282 del 18 novembre 2021, avente a oggetto «Organizzazione interna dell'Ente - Approvazione nuova macrostruttura».

Attualmente, la struttura organizzativa è composta da 435 dipendenti.

I dirigenti sono 9, nominati con decreto sindacale n. 10 del 29 dicembre 2021, n. 22 del 16 marzo 2022 e 23 del 24 marzo 2022, tra cui il Segretario generale, nelle persone di:

- Segretario generale, dottoressa Maria Teresa Miori, dirigente in materia di Advocatura Civica, Servizi informatici, Transizione Digitale, Attività rogatoria, Misurazione della performance organizzativa, Miglioramento continuo, Segreteria segretario generale, Segreteria organi istituzionali (giunta-consiglio), Trasparenza e anticorruzione, Servizio risorse umane;
- dottor Davide Zaninotti, dirigente in materia di Affari Generali, Comunicazione istituzionale, Partecipate, Segreteria Sindaco, Protocollo, centralino, messi, Provveditorato, Economato, Servizi Demografici, Stato Civile Elettorale, Servizi cimiteriali, Anagrafe canina, Ufficio Statistica;
- dottoressa Sabrina Paolatto, Vicesegretario generale e dirigente in materia di Servizi Finanziari, Bilancio strategico e sociale, Tributi, Farmacie, Controllo di gestione, Rendicontazione integrata;
- dottoressa Rossella Di Marzo, dirigente in materia di Servizi sociali, Servizi socio educativi, Ambito socio assistenziale Noncello
- dottoressa Flavia Maraston, dirigente in materia di Politiche giovanili, Pubblica Istruzione, Formazione permanente, Università, Asili nido, Reti locali per il lavoro; Cultura, Musei, Biblioteca, Grandi eventi, Promozione della città, Sport;
- dottor Massimo Olivotto, dirigente in materia di Vigilanza urbana e politiche per la sicurezza, nonché comandante del Corpo intercomunale di polizia locale Pordenone- Cordenons;
- architetto Ivo Rinaldi, dirigente in materia di Servizio Tecnico, Opere pubbliche, Edilizia Pubblica, Patrimonio, Urbanistica, Edilizia Privata, SUAP (Sportello unico attività produttive), Commercio, Manutenzioni, Mobilità, Difesa del suolo, trasporti, viabilità, Centrali di Committenza, Sicurezza lavoratori;
- architetto Federica Brazzafolli, dirigente in materia di Politiche internazionali, Pari opportunità, Turismo, Benessere animale
- dottor Renato Villalta, dirigente in materia di Ambiente, Ecologia, Energia, Mitigazione eventi climatici, Parchi, Giardini, Orti sociali urbani, Protezione Civile.

Si evidenzia che la cessazione di tre dirigenti, in carica nell'anno precedente, ha contribuito al ricambio dei dirigenti. Due dirigenti in servizio sono art. 110 e per questi è impossibile applicare la rotazione. Per il restante personale si rappresenterà all'amministrazione la previsione di legge di applicare la rotazione.

I dirigenti si avvalgono, in alcuni casi, per gli uffici più complessi, della collaborazione di personale incaricato di posizione organizzativa, cui sono delegate anche alcune funzioni dirigenziali.

Struttura organizzativa, attività svolte da ogni ufficio e procedimenti di competenza, sono consultabili dettagliatamente nel sito istituzionale:

<http://www.comune.pordenone.it/it/comune/amministrazione-trasparente/personale>

La realtà in cui il Comune si trova ad operare rimane sempre più complessa, e la sua organizzazione deve necessariamente essere caratterizzata da flessibilità, disponibilità e spirito di collaborazione, oltre che di impegno di tutta la struttura.



3. Articolazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Piano.

Il Piano anticorruzione è un documento di natura programmatica che il Comune adotta all'esito di un processo di auto-analisi sulla propria struttura organizzativa, le proprie attività e i propri procedimenti, effettuato allo scopo di individuare gli spazi ove possano annidarsi eventuali rischi di corruzione, e conseguentemente individuare soluzioni per ridurre al massimo la possibilità che tali rischi si concretizzino.

È uno strumento operativo che punta a combattere la corruzione intesa in senso lato, quindi non solo il reato di corruzione in senso penalistico, ma tutto il fenomeno di «cattiva amministrazione» che si realizza quando vengono assunte decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale, a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari, con riguardo cioè ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità della amministrazione e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Il Piano, oltre a questa sezione, illustrativa e a carattere generale, è composto dagli allegati, parte integrante, denominati:

- R-RISCHI: contiene la mappatura dei processi/procedimenti di competenza degli uffici comunali, suddivisi per Settore, e per ognuno di essi l'individuazione e la valutazione di eventuali elementi di rischio corruttivo in cui il singolo processo/procedimento possa incorrere, e l'indicazione delle misure di prevenzione ritenute più adatte a farvi fronte
- M-MISURE: contiene la descrizione dettagliata delle misure previste per far fronte al rischio di corruzione, al fine di una eliminazione o quanto meno riduzione della possibilità che tale rischio si concretizzi
- T-TRASPARENZA: contiene il riassunto, in modo schematico, dei dati e delle informazioni pubblicate nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale; tale schema, redatto conformemente a quanto stabilito dalla deliberazione ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, riporta una situazione che è comunque suscettibile di un continuo aggiornamento e una continua evoluzione, essendo il web, per sua natura, uno strumento dinamico, atto a tale scopo.

La mappatura (procedimenti e processi)

Il Piano nazionale anticorruzione di cui alla delibera ANAC n. 1064/2019 suggerisce di effettuare l'analisi necessaria all'individuazione e prevenzione dei rischi di corruzione a partire dalla «mappatura dei processi», intendendo per processo una «sequenza di attività interrelate e interagenti che trasformano delle risorse (input) in un prodotto (output) destinato a un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente)».

La differenza che sussiste tra i processi, come sopra definiti, e i procedimenti amministrativi, codificati dalla legge n. 241/1990, sta nel fatto che i procedimenti amministrativi sono formalizzati, mentre i processi, che qui vengono in rilievo, riguardano il modo concreto in cui l'amministrazione ordinariamente agisce, e che tiene anche conto, in particolare, delle prassi interne e dei rapporti, formali e non, con i soggetti esterni all'amministrazione, che nei processi intervengono.

Il PNA 2019, adottato da ANAC, prevede che la mappatura dei processi si articoli nelle fasi di:



- 1) identificazione dei processi, consistente nell'elencazione completa dei processi svolti dall'ente
- 2) descrizione dei processi, consistente nella descrizione delle attività che scandiscono e compongono il processo, dei soggetti che svolgono le attività e nell'individuazione della responsabilità complessiva del processo
- 3) rappresentazione, consistente nella rappresentazione grafica o tabellare degli elementi descrittivi del processo previamente illustrati.

(vedi PNA 2019 Allegato 1)

Il comune di Pordenone effettua da anni la mappatura di tutte le sue attività, come consultabile nel sito istituzionale, nella sezione «Uffici e servizi». In questa sezione è indicata, per ogni ufficio, l'attività svolta, e per ogni attività, in senso lato intesa, descrizione, indicazione di soggetti competenti e dei titolari del potere sostitutivo in caso di inerzia, riferimenti normativi, modulistica utile per l'utente, che tale l'attività possa essere a rischio di corruzione o meno.

Tali attività, indicate come "procedimenti" di competenza dell'ufficio, corrispondono ai processi oggetto dell'analisi in parola; non si ritiene, per il momento, di mappare come tali le varie fasi endoprocedimentali, svolte chiaramente da ogni ufficio nell'adempimento dei propri compiti, in quanto da tale analisi può già essere ricavato ogni elemento utile e sufficiente al presente esame.

Sono mappati invece come processi, e consultabili nelle loro singole fasi, in modo trasparente per l'utente stesso e in via digitalizzata, i procedimenti facenti capo all'ufficio SUAP («Sportello unico attività produttive»): un software permette infatti all'utente interessato, attraverso apposita password, di consultare lo stato del procedimento che lo interessa, in tutte le sue fasi, in materia di attività produttive e pratiche edilizie. Tutti i procedimenti digitalizzati sono mappati, in quanto si svolgono con sistemi digitali (vedasi la presentazione di istanze di concorso, i procedimenti per l'accesso ai benefici dei servizi sociali, la liquidazione delle fatture).

I rischi.

Il rischio di corruzione cui possono incorrere i procedimenti è valutato in conformità alle modalità e ai criteri sinora utilizzati: le variazioni riscontrabili all'interno dell'analisi, rispetto a quanto indicato negli anni precedenti, possono essere dovute a una modifica dell'elenco dei procedimenti di competenza (con aggiunta, ad esempio, di nuovi procedimenti), o a una diversa ponderazione del rischio effettuata dal dirigente o dal responsabile anticorruzione (come ad esempio nel caso di procedimenti divenuti meno rischiosi in seguito all'avvenuta applicazione delle misure); può esserci inoltre una diversa distribuzione dei procedimenti di competenza tra settori, dovuta alla ridistribuzione dei compiti tra gli uffici.

Condividendo le indicazioni di cui al PNA adottato con delibera ANAC n. 1064/2019, i procedimenti sono classificati all'interno di due «aree di rischio»:

- 1) «AREE DI RISCHIO GENERALI», comprendente:
 - a) «aree di rischio collegate a provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario» (ad esempio, come autorizzazioni e concessioni)



- b) «aree di rischio collegate a provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario» (come sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici a persone e enti pubblici e privati)
 - c) «contratti pubblici»
 - d) «acquisizione e gestione del personale»
 - e) «gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio»
 - f) «controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni»
 - g) «incarichi e nomine»
 - h) «affari legali e contenzioso»
- 2) «AREE DI RISCHIO SPECIFICHE», collegate a specifici procedimenti, riferibili a:
- a) «governo del territorio»
 - b) «gestione dei rifiuti»
 - c) «pianificazione urbanistica».

Tale suddivisione corrisponde, pur presentandosi in modo più semplice e razionale, alla classificazione utilizzata inizialmente, che prevedeva la distinzione dei procedimenti in tre «aree di rischio»:

- 1) AREE DI RISCHIO OBBLIGATORIE, che erano quelle definite dall'articolo 1, comma 16 della legge 190/2012, e cioè riguardanti:
- a) autorizzazioni e concessioni,
 - b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi
 - c) erogazione contributi-vantaggi economici
 - d) acquisizione e progressione del personale.
- 2) AREE GENERALI, che erano quelle che l'ANAC individuava come ad alto livello di probabilità di rischio corruzione, a livello trasversale sull'intera struttura, in quanto connesse allo svolgimento di attività di:
- a) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
 - b) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
 - c) incarichi e nomine
 - d) affari legali e contenzioso.

- 3) AREE DI RISCHIO SPECIFICHE, collegate ai procedimenti gestiti in via specifica da ogni ufficio, al di là di ogni previa categorizzazione generale.

Si presentano ora riunite in una le prime due aree di rischio, mentre la terza rimane autonoma, essendo collegata a procedimenti specifici.

Le misure

Le misure individuate quali strumento di contrasto alla corruzione, e descritte in dettaglio nell'allegato M-MISURE, sono le seguenti:



MISURA DI CONTRASTO	CODICE IDENTIFICATIVO MISURA
Adempimenti relativi alla trasparenza	M01
Codice di comportamento	M02
Informatizzazione dei processi	M03
Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	M04
Monitoraggio termini procedurali	M05
Monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitti di interesse	M06
Controllo nella formazione delle decisioni dei procedimenti a rischio	M07
Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice	M08
Svolgimento di incarichi d'ufficio, attività ed incarichi extra-istituzionali vietati ai dipendenti	M09
Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni, nelle assegnazioni agli uffici e nella formazione di commissioni giudicatrici per gli appalti	M10
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (<i>pantouflage - revolving doors</i>)	M11
Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (<i>whistleblowing</i>)	M12
Patti di integrità	M13
Formazione	M14: M14A (formazione base); M14B (formazione specifica)
Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	M15
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	M16
Monitoraggio sui modelli di prevenzione della corruzione in società partecipate, enti pubblici economici e in enti di diritto privato in controllo pubblico del Comune	M17
Conferenza dirigenti	M18
Programma biennale degli acquisti e programma triennale dei lavori pubblici	M19
Controlli interni di regolarità amministrativa sugli atti nella fase successiva	M20

L'elenco riporta sia misure definibili come «generali», perché applicabili trasversalmente a ogni procedimento e per tutta la struttura, sia «specifiche», perché applicabili a singoli, specifici procedimenti. Nell'allegato R- RISCHI, per ogni procedimento sono indicate anche le misure ritenute più idonee a farvi fronte (sia generali che specifiche).

Nell'elenco sono indicate, per ogni procedimento e/o evento rischioso allo stesso connesso, alcune misure ritenute adatte ed adeguate allo scopo di prevenzione della corruzione, siano esse già esistenti ed applicate oppure che ci si programma di introdurre, ovviamente elencate a titolo esemplificativo e mai esaustivo.



Il Responsabile anticorruzione **monitora** l'applicazione delle misure nel corso dell'anno, valutando insieme ai dirigenti la loro adeguatezza ed efficacia.

I dirigenti sono tenuti a dare riscontro delle misure adottate e della loro efficacia, relazionando al Responsabile anticorruzione sullo stato della loro attuazione ogniqualvolta sia richiesto, anche al fine della redazione delle Relazione sullo stato di attuazione del PEG e della Relazione annuale anticorruzione.

I dirigenti e tutto il personale, così come i componenti degli organi di indirizzo politico, sono in ogni caso tenuti a dare al Responsabile anticorruzione la necessaria collaborazione, per realizzare l'obiettivo della massima prevenzione della corruzione. La violazione di tale obbligo, per i dirigenti e il personale, è ritenuta particolarmente grave, in sede di valutazione della responsabilità disciplinare.

4. La trasparenza.

La trasparenza è la prima e fondamentale misura anticorruzione, perché ciò che è trasparente è consultabile da chiunque e quindi soggetto a un controllo diffuso e continuo anche da parte degli operatori e dei cittadini.

La trasparenza che il Comune di Pordenone si impegna a realizzare è definibile:

sia come «trasparenza formale», cioè piena accessibilità delle informazioni relative all'Ente e alle sue attività (rese immediatamente disponibili tramite la sezione «Amministrazione trasparente» del sito web istituzionale),

- sia come «trasparenza sostanziale», e quindi come comprensibilità delle informazioni stesse; si vuole pertanto che ogni atto emanato sia predisposto in modo che ogni utente, anche quello non propriamente esperto, possa capirne il contenuto.

Non si intende quindi la trasparenza solo come mera pubblicazione dei dati richiesti dalla normativa, ma come effettiva conoscibilità e comprensibilità degli stessi. È una trasparenza «sostanziale» direttamente collegata e strumentale, tra l'altro, non solo alla prevenzione della corruzione, ma anche ai miglioramenti della performance nella concreta erogazione di servizi al cittadino.

Il sito web istituzionale del Comune di Pordenone (comune.pordenone.it) è il principale strumento di pubblicazione di dati e informazioni in possesso dell'ente e si pone quindi naturalmente come fondamentale punto di riferimento in materia di trasparenza amministrativa.

Utilizzato dal 2002 come strumento di comunicazione primario dell'ente, è stato sviluppato e arricchito, nel rispetto dei criteri di accessibilità e usabilità, sempre a cura di personale interno. Tramite il sito, il Comune fornisce quotidianamente una quantità di informazioni, il più possibile complete e aggiornate, riguardo all'ente stesso e alla città, promuove nuove relazioni con i cittadini, le associazioni, le imprese e le altre pubbliche amministrazioni, pubblicizza e consente l'accesso ai servizi, consolida la propria immagine istituzionale. Lo affiancano, nell'attività di comunicazione, altri strumenti operativi, tra cui una pagina Facebook, un profilo Twitter, un canale YouTube, un profilo Instagram oltre un servizio WhatsApp e un canale Telegram. A questi si è aggiunta una pagina LinkedIn, la principale piattaforma social dedicata al mondo del lavoro e delle competenze professionali, attivata nel mese di maggio 2021 (per un quadro completo degli strumenti in uso si veda anche il Piano della comunicazione istituzionale, approvato con delibera giunta il 22/12/2021, consultabile all'indirizzo comune.pordenone.it/pianocomunicazione).

Tutti questi strumenti forniscono un servizio molto utilizzato e apprezzato dagli utenti: il monitoraggio sull'utilizzo delle piattaforme online mostra che nel 2021 le visite al sito web sono state quasi un milione e trecentomila (la pagina di ingresso alla sezione «Amministrazione trasparente» ha avuto 13.691 accessi), il servizio WhatsApp ha superato gli 11.700 iscritti e la pagina Facebook i 22.700 seguaci.

Il sito web istituzionale, interamente riprogettato nel 2018 nel rispetto delle «Linee guida di design per i siti web della PA» (consultabili nel sito design.italia.it), viene costantemente revisionato e migliorato per garantire la disponibilità delle informazioni, la loro reperibilità, la semplicità d'uso, adeguati livelli di accessibilità, la funzionalità tramite dispositivi mobili (smartphone e tablet). In particolare, nel corso del 2022, potenziemo il sito nella sua funzione di accesso ai servizi digitali, nell'ottica di semplificare le procedure per il cittadino.

Per la pubblicazione di alcune tipologie di atti, il Comune di Pordenone si avvale di piattaforme esterne al sito istituzionale, tra le quali occorre ricordare gli applicativi gestionali «Adweb», «Albo pretorio online», «(ex)Amministrazione aperta» e altri, prevalentemente fornite dalla Regione Friuli Venezia Giulia tramite la società Insiel srl. Le informazioni pubblicate tramite tali strumenti sono consultabili attraverso il sito. La sezione «Amministrazione trasparente» è chiaramente identificata da un link diretto posto in homepage (comune.pordenone.it/amministrazionetrasparente).

Prosegue l'adeguamento progressivo degli strumenti di pubblicazione e dei programmi gestionali in uso agli uffici, soprattutto al fine di garantire la completezza dei dati e il rispetto dei formati, contenendo per quanto possibile l'impatto in termini di carico di lavoro sugli uffici stessi che la pubblicazione di tali dati comporta.

Le attività in programma nel triennio 2022-2024 per la promozione della trasparenza, della legalità e della cultura dell'integrità, proseguono quanto già previsto nel «Programma triennale per la trasparenza e l'integrità» adottato con delibera di Giunta n. 50/2014 e successivi aggiornamenti, cui si rimanda per la descrizione dettagliata delle iniziative e degli strumenti attivati per garantire ai cittadini la conoscibilità delle informazioni pubblicate e degli strumenti utilizzabili per accedere alla grande quantità di dati di interesse pubblico che l'amministrazione quotidianamente produce, garantendo in tal senso la piena attuazione del principio di trasparenza.

Nel triennio in corso si intende dare ulteriore rilievo a questa attività, anche organizzando convegni e incontri formativi, sia per il personale interno che per gli utenti interessati. L'Amministrazione intende aderire alle iniziative di sensibilizzazione promosse anche a livello nazionale, come ad esempio la «Settimana dell'Amministrazione aperta».

4.1 Quadro riassuntivo degli obblighi - allegato T

Nell'allegato al presente Piano, denominato T-TRASPARENZA, organizzato coerentemente con le Linee guida formulate con deliberazione dell'Autorità nazionale anticorruzione n. 1310 del 28 dicembre 2016, è riportato un quadro riassuntivo dei principali dati oggetto di pubblicazione (denominazione dell'obbligo di pubblicazione e contenuto dell'obbligo), con il riferimento normativo per la pubblicazione e la periodicità dell'aggiornamento dei dati pubblicati (tempistica).

I contenuti della sezione «Amministrazione trasparente» del sito sono strutturati in sotto-sezioni di primo e poi di secondo livello; spesso, per esigenze di economicità e semplificazione nella pubblicazione, le informazioni sono rese raggiungibili tramite collegamenti ipertestuali, interni ed esterni. I collegamenti ipertestuali associati alle singole sotto-sezioni sono mantenuti invariati seppur aggiornati nel tempo, per evitare situazioni di «collegamento non raggiungibile» da parte di accessi esterni.

Il Comune si attiene principalmente agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa. Dato che la normativa è continuamente aggiornata ed integrata, la sezione, in realtà, è oggetto di continua modifica e continui aggiornamenti: ai fini di circostanziare tali modifiche, ove opportuno, è evidenziata in fondo alla pagina web la data dell'ultimo aggiornamento.

Vi sono inoltre delle pubblicazioni non imposte dalla normativa, ma ritenute utili dal Comune per garantire un maggior livello di trasparenza: qualora tali informazioni non siano riconducibili, per



l'argomento trattato, ad alcuna delle sotto-sezioni previste dalla norma, sono poste nella sotto-sezione «Altri contenuti».

L'allegato T-TRASPARENZA fungerà in ogni caso da traccia, utile per la consultazione della sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale.

4.2 La qualità dei dati

Ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 33/2013, il Comune di Pordenone garantisce la qualità delle informazioni riportate nel proprio sito istituzionale, nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, e si impegna ad assicurarne l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali di cui è in possesso, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità, secondo quanto previsto dall'articolo 7 dello stesso decreto. I dati e le informazioni sono pubblicati pertanto in modo da garantire un facile accesso e una consultazione semplice, anche per l'utente che non sia un addetto ai lavori; per quanto è possibile si utilizzano tabelle espositive, e soprattutto, si cura il contenuto delle informazioni pubblicate, in modo da renderle di facile e rapida lettura.

Il Comune di Pordenone continua ad impegnarsi a rendere progressivamente disponibili i dati richiesti dalla normativa in formato aperto, dotandosi quando necessario di strumenti di pubblicazione adeguati e adottando modalità di gestione delle informazioni che lo consentano.

4.3 I responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati

Il Segretario generale è «Responsabile anticorruzione» del Comune di Pordenone, svolgendo in tal modo le funzioni di Responsabile per la prevenzione della corruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge n. 190/2012 e le funzioni di Responsabile per la trasparenza, ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo n. 33/2013.

Come Responsabile della trasparenza svolge un'attività costante di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

I dirigenti sono direttamente responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati di loro competenza, nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge. Devono garantire che le informazioni di propria competenza siano sempre chiare, complete, corrette e aggiornate: l'inadempimento a tale obbligo costituisce elemento di valutazione di responsabilità dirigenziale. L'ufficio comunicazione istituzionale, incaricato in via principale della redazione del sito web, è a disposizione per fornire il supporto tecnico necessario a garantire il puntuale aggiornamento.

Come evidenziato nell'allegato T- TRASPARENZA, salvo che la legge o specifiche disposizioni non prevedano diversamente, ogni aggiornamento va effettuato tempestivamente.

Si richiama sul punto quanto previsto dall'ultima macrostruttura dell'ente, approvata con deliberazione della Giunta comunale n. 282 del 18 novembre 2021, e dai sopracitati decreti sindacali di conferimento degli incarichi dirigenziali, in base alla quale sono individuati i nominativi dei dirigenti a tal fine responsabili:

- Servizio Affari generali e istituzionali: dottor Davide Zaninotti
- Servizio Cultura istruzione sport politiche giovanili: dottoressa Flavia Maraston
- Servizi alla persona e alla comunità: dottoressa Rossella Di Marzo



- Servizi tecnici e opere pubbliche: architetto Ivo Rinaldi
- Servizio ambiente: dottor Renato Villalta
- Servizio Vigilanza e sicurezza: comandante, dottor Massimo Olivotto
- Servizio Finanze e programmazione economica: dottoressa Sabrina Paolatto
- Servizi di progettazione europea: architetto Federica Brazzafolli
- Servizi di direzione generale: dottoressa Maria Teresa Miori, Segretario generale.

4.4 Pubblicazioni ulteriori rispetto alla previsione normativa

Obiettivo del Comune di Pordenone è garantire la massima trasparenza dei dati in proprio possesso, sempre contemperando il diritto degli utenti all'accesso, con il diritto alla privacy e la garanzia della riservatezza nei casi previsti dalla legge.

In quest'ottica si ritiene a volte di pubblicare alcuni dati, ulteriori rispetto a quelli espressamente richiesti dalla normativa.

Un'elencazione dei dati ulteriori pubblicati si trova nell'allegato T-TRASPARENZA, ma si evidenzia, a titolo di esempio, che:

- Con riferimento all'art. 23 del decreto n. 33/2013: oltre agli atti citati, sono pubblicate tutte le determinazioni dei dirigenti e delle posizioni organizzative e le deliberazioni degli organi politici; non in periodici elenchi semestrali, ma con tempestività (entro 5 giorni dall'adozione)
- Con riferimento all'art. 24 del decreto n. 33/2013: pur essendo stata abrogata la necessità della pubblicazione del monitoraggio periodico, la si mantiene, anche come misura di prevenzione della corruzione
- Con riferimento all'art. 26 del decreto n. 33/2013: la pubblicazione degli atti di concessione di contributi, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici, prevista per gli atti di concessione superiori ai 1.000 euro, è effettuata indipendentemente dall'importo
- Con riferimento all'art. 35 del decreto n. 33/2013: la norma ha eliminato l'obbligo di pubblicazione del nominativo del responsabile del procedimento, sostituito con la semplice pubblicazione dell'ufficio competente. Il Comune di Pordenone, per una maggiore trasparenza e una maggiore attenzione ai bisogni dell'utenza, pubblica anche i nominativi del responsabile del procedimento e del responsabile cui rivolgersi in via sostitutiva in caso di sua inerzia; pubblica di norma, inoltre, i nominativi e i numeri di telefono dei dipendenti che compongono l'ufficio, in modo che l'utente possa avere un riferimento diretto e più personalizzato, quando entra in contatto con la pubblica amministrazione
- Con riferimento alle sezioni «archivio» del sito: l'ANAC prevede che, trascorso il termine di pubblicazione, atti, dati e informazioni non siano più conservati nella sezione «archivio» del sito, la cui necessità verrebbe dunque meno; il Comune di Pordenone, per garantire un maggior livello di trasparenza delle informazioni in suo possesso, continua a mantenere tale sezione, nella quale vengono inseriti gli atti già pubblicati in albo pretorio (deliberazioni e determinazioni). Per gli altri atti la trasparenza a lungo termine resta assicurata mediante la possibilità di presentare istanza di accesso civico (il cosiddetto «accesso civico generalizzato»).

4.5 Controllo e monitoraggio sulla trasparenza

Il Responsabile anticorruzione effettua una verifica continua, pur se snella e informale, del rispetto degli adempimenti previsti in materia di trasparenza.

Il rispetto degli obblighi di pubblicazione, con le modalità e nei tempi previsti, è posto come obiettivo trasversale di PEG per ogni unità. L'avvenuta pubblicazione degli atti, secondo le previsioni normative, è un elemento che viene verificato in sede di controlli interni successivi di regolarità amministrativa, con periodicità almeno semestrale. È inoltre responsabilità di ciascun dirigente verificare tramite il proprio personale, con cadenza almeno semestrale, che le informazioni pubblicate relative ai propri uffici e procedimenti (pubblicate nella sezione

comune.pordenone.it/uffici) siano chiare, esaurienti e aggiornate. Ciascun ufficio può provvedere all'aggiornamento delle informazioni di propria competenza contattando l'ufficio comunicazione oppure richiedendo le credenziali per poter procedere autonomamente.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi di trasparenza fissati è effettuato periodicamente, anche in sede di controllo sulla gestione, in relazione a quanto stabilito nel Piano Esecutivo di Gestione e Piano della Performance.

4.6 Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali.

Il Comune di Pordenone si adegua alle nuove disposizioni sulla tutela dei dati personali, come disposto dal Regolamento (UE) n. 2016/679 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)», in vigore dal 25 maggio 2018 (di seguito GDPR), e dal decreto legislativo n. 101/2018, entrato in vigore il 19 settembre 2018, che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo n. 196/2003 – alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679.

Attualmente, Responsabile della protezione dei dati personali (RPD), detto anche Data protection officer (DPO), per il Comune di Pordenone è la Ditta SISTEMA SUSIO SRL, con sede legale a Cernusco sul Naviglio (MI), info@pec.systemasusio.it.

5. Modalità di adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, di attuazione delle sue previsioni e monitoraggio.

5.1 L'elaborazione e l'adozione del Piano.

L'intera struttura comunale è coinvolta nell'elaborazione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione. I dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, sotto la direzione dei propri dirigenti, tramite l'analisi del proprio contesto operativo, la mappatura dei procedimenti, e l'individuazione, prima ancora che l'attuazione, delle misure di prevenzione più opportune ed efficaci.

Il Responsabile anticorruzione interagisce direttamente con i dirigenti, e se del caso, con l'intera struttura; non sono previste nell'ente figure di «referenti» quali tramite tra i dipendenti e il Responsabile anticorruzione.

Di prassi, la bozza di Piano, predisposta dal Responsabile anticorruzione avvalendosi del personale dallo stesso individuato, veniva abitualmente presentata alla Giunta per un primo esame, prima della sua pubblicazione sul sito istituzionale, ove rimaneva per quindici giorni, in modo che gli stakeholders e chiunque potesse averne interesse, ne prendessero visione e formulassero le opportune osservazioni, anche al fine di eventuali integrazioni e modifiche.

Dato atto che, nel corso degli anni, nessuna particolare osservazione è pervenuta da parte dei soggetti interessati, e considerato che il presente Piano si pone in sostanziale continuità con i Piani anticorruzione adottati negli anni precedenti, sia da un punto di vista sostanziale che per quanto concerne la valutazione di procedimenti, eventi rischiosi e misure applicabili, per una maggiore semplificazione ed efficienza dell'azione amministrativa, si è ritenuto di fare proprio il risultato della consultazione finora effettuata e procedere direttamente con l'esame e l'adozione del Piano, fermo restando che eventuali integrazioni e modifiche, opportunamente suggerite, potranno sempre essere prese in considerazione nel corso del triennio considerato.

La casella mail accessocivico@comune.pordenone.it è deputata a ricevere ogni segnalazione in merito al Piano e a sue eventuali proposte di modifiche o integrazioni, oltre a ogni segnalazione



attinente alla prevenzione della corruzione, alla promozione della trasparenza e all'accesso civico propriamente detto.

Dell'avvenuta adozione del Piano anticorruzione è data comunicazione ai consiglieri comunali.

È individuato come Responsabile anticorruzione, nominato dal Sindaco, il Segretario generale: in tale veste partecipa anche alle riunioni degli organi politici-amministrativi e può illustrare adeguatamente e prontamente contenuti e implicazioni attuative del Piano, oltre che i riflessi di ogni azione in materia di prevenzione della corruzione.

5.2 Monitoraggio e verifica degli adempimenti previsti nel Piano.

Il monitoraggio dell'applicazione di ogni misura di prevenzione della corruzione è specificato, per ognuna di esse, nell'allegato M-MISURE.

Il monitoraggio sull'attuazione dell'insieme del Piano è effettuato, come di prassi:

- periodicamente, in via snella e informale, in sede di conferenza dirigenti, tra dirigenti e Responsabile anticorruzione
- periodicamente e puntualmente, in corrispondenza con la verifica degli obiettivi di PEG
- a conclusione d'anno, in occasione della predisposizione della «Relazione annuale anticorruzione».

La conferenza dirigenti è essa stessa una misura di prevenzione, in quanto garantisce la possibilità di una valutazione continua e collegiale sullo stato di attuazione delle misure e sulla loro adeguatezza ed efficacia, anche ai fini di eventuali aggiornamenti, modifiche e correttivi in corso d'anno.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi fissati per la prevenzione della corruzione, anche in relazione a particolari procedimenti, è effettuato periodicamente, anche in sede di controllo sulla gestione, in relazione a quanto stabilito nel Piano Esecutivo di Gestione e Piano della Performance. Il sistema dei controlli interni di regolarità amministrativa, verifica, in occasione del controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti, la conformità degli atti e dei procedimenti istruttori che ne sono alla base, anche alle disposizioni relative alla prevenzione della corruzione, redigendo apposita scheda riassuntiva che esplicita il controllo effettuato.

6. Obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione

Il Comune, tramite l'organo di indirizzo politico (la Giunta comunale), ha fissato degli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione e per una maggiore trasparenza, che sono esplicitati nel Piano Esecutivo di Gestione e Piano della Performance e nella relazione che lo accompagna.

Tra questi, il rispetto del Piano e degli obblighi di pubblicazione, la conformità anche successiva alle segnalazioni di cui ai controlli interni.

Tali documenti, predisposti annualmente, sono consultabili nel sito istituzionale:

<http://www.comune.pordenone.it/it/comune/amministrazione-trasparente/performance/piano-della-performance>

7. Il Responsabile anticorruzione



Il Responsabile anticorruzione, richiamando quanto disposto dall'articolo 1 comma 7 della legge n. 190/2012, è il Segretario generale, dott. Maria Teresa Miori, nominata con decreto del Sindaco n. 112 del 07 agosto 2020.

Il Responsabile anticorruzione si avvale nella sua attività del supporto e della collaborazione di tutta la struttura e in particolar modo del personale dalla stessa individuato tra i vari settori a seconda delle competenze specifiche necessarie e dei compiti svolti.

Il responsabile dell'inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti («Responsabile AUSA») è il sig. Aldo Pagnossin inquadrato nell'ufficio Centrale unica di committenza.

8. Scansione temporale delle attività.

La declinazione operativa degli obiettivi troverà sede nel Piano Esecutivo di Gestione e Piano della Performance per ciascun esercizio, ai fini anche del relativo monitoraggio.

Salvo modifiche o integrazioni normative che intervengano successivamente, anche in relazione alla prevista prossima adozione del PIAO, si prevede che l'attuazione di quanto disposto dal Piano anticorruzione abbia la seguente scansione temporale:

Anno 2022

- 1) Aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT 2022-2024);
- 2) Attuazione delle attività previste, al fine di ridurre il rischio di corruzione e di aumentare la trasparenza amministrativa
- 3) Formazione del personale, Diffusione della cultura della prevenzione della corruzione, della legalità e della trasparenza

Anno 2023

- 1) Aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT 2023-2025)
- 2) Attuazione delle attività previste, al fine di ridurre il rischio di corruzione e di aumentare la trasparenza amministrativa
- 3) Formazione del personale, Diffusione della cultura della prevenzione della corruzione, della legalità e della trasparenza.

Anno 2024

- 1) Aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT 2024-2026)
- 2) Attuazione delle attività previste, al fine di ridurre il rischio di corruzione e di aumentare la trasparenza amministrativa
- 3) Formazione del personale, Diffusione della cultura della prevenzione della corruzione, della legalità e della trasparenza.